

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 17 dicembre 2018 - n. XI/1049

Criteri di composizione, funzioni e modalità di funzionamento del tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne (art. 5, comma 4, l.r. 11/12)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'articolo 3 dello Statuto di autonomia della Lombardia, legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 che, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, riconosce e favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, delle famiglie, delle formazioni e delle istituzioni sociali, delle associazioni e degli enti civili e religiosi, garantendo il loro apporto nella programmazione e nella realizzazione dei diversi interventi e servizi pubblici;
- l'articolo 8 (Partecipazione) del citato Statuto di autonomia della Lombardia, che promuove la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, e il partenariato con le forze sociali e economiche per la formazione delle politiche e per l'esercizio delle funzioni legislative e amministrative;

Richiamata, altresì, la legge regionale del 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», e in particolare l'art. 1 - Principi e finalità, che:

- pone alla base dell'azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'invulnerabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

Vista la citata legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 che, al fine di promuovere l'integrazione delle politiche sociali e socio-sanitarie con le politiche dell'educazione, della formazione, del lavoro, della casa, della tutela della sicurezza, all'art. 5 comma 3 prevede che venga costituito il «Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne» quale sede di consultazione e confronto, anche sulla programmazione e pianificazione degli interventi di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9;

RICHIAMATI, inoltre, gli atti di programmazione strategica regionale e in particolare il Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura approvato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018;

Vista la d.g.r. n. 4587 del 28 dicembre 2012 con cui sono stati definiti criteri di costituzione, funzioni e modalità di funzionamento del citato *Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne*;

Preso atto che la l.r. 11/2012 prevede all'art 4 che la Regione, al fine di garantire l'efficacia l'omogeneità sul territorio e l'attuazione integrata degli interventi, adotti il *Piano regionale quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne*, e che lo stesso venga approvato dal consiglio regionale, sentito il Tavolo di cui all'art. 5;

Considerato che il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne» in vigore è stato approvato con d.c.r. n. 894 del 10 novembre 2015 e che si rende pertanto necessario procedere all'elaborazione di un nuovo Piano regionale quadriennale, come previsto dall'art. 4 della l.r. 11/2012, dando avvio a un processo di confronto e condivisione tra la Regione Lombardia e tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle politiche regionali di contrasto alla violenza;

Valutato, inoltre, lo sviluppo e l'evoluzione che le politiche di contrasto alla violenza contro le donne, hanno avuto a livello

nazionale e a livello regionale nel corso della X legislatura e alla luce degli obiettivi indicati dalla legislatura regionale in corso;

Ritenuto, di ridefinire i criteri di composizione di cui al citato art. 5, c. 4, l.r. 11/2012, così da assicurare la partecipazione in ugual misura dei soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione delle politiche regionali antiviolenza sul territorio e dei soggetti di cui all'art. 10), c. 3, lett. b) e c), al fine di rinnovare la composizione del Tavolo permanente antiviolenza tenuto conto dell'evoluzione delle politiche e della necessità di procedere all'elaborazione del nuovo Piano regionale quadriennale;

Stabilito, viste le premesse, di dare piena rappresentanza ai principali soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione territoriale delle politiche di contrasto alla violenza, assicurando nella composizione del Tavolo permanente la presenza dei seguenti soggetti:

- Enti locali capifila delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza;
- Centri antiviolenza e case rifugio;
- Enti del sistema socio-sanitario;
- Rappresentanti del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine;

Sentito il *Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne* nella seduta del 7 novembre 2018 costituito con d.d.u.o. n. 10741 del 21 novembre 2013;

Preso atto del parere favore (Parere n. 18) espresso dalla III Commissione consiliare nella seduta del 12 dicembre 2018, all'unanimità dei voti - agli atti della Direzione generale politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità - in ordine alla d.g.r. XI/820 del 19 novembre 2018 «Criteri di composizione, funzioni e modalità di funzionamento del tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne (art. 5, comma 4, l.r. n. 11/2012)»;

Valutato di accogliere la raccomandazione contenuta nel succitato parere e che prevede che «Con cadenza annuale la Presidente del Tavolo Antiviolenza o sua/o delegata/o presenta, alla Commissione competente un resoconto in ordine ai lavori del Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne e alle azioni messe in atto dall'Assessorato regionale e dalle Reti Istituzionali Antiviolenza sui territori»;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale competente l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri di composizione, funzioni e modalità di funzionamento del Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne (art. 5, comma 4, l.r. 11/12) contenuti nell'allegato 1) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di demandare alla Direzione Generale competente l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

----- • -----

Allegato n. 1)

**CRITERI DI COMPOSIZIONE, FUNZIONI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO
PERMANENTE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
(ART. 5, COMMA 4, L.R. 11/12)**

PREMESSA

La legge regionale 3 luglio 2012, n.11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza», all'art. 5, comma 3 prevede la costituzione di un Tavolo permanente quale strumento per promuovere l'integrazione delle politiche sociali e socio-sanitarie con le politiche dell'educazione, della formazione, del lavoro, della casa, della tutela della sicurezza.

Il Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne (art. 5, comma 4, l.r. 11/12), di seguito denominato *Tavolo anti violenza*, è sede di raccordo e consultazione per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi regionali previsti dalla legge.

Il *Tavolo anti violenza* costituisce la sede permanente di interlocuzione tra la Regione Lombardia e gli attori che, a diverso titolo e per diverse competenze, operano sul territorio regionale per contrastare il fenomeno della violenza maschile nei confronti delle donne, in coerenza con il principio di sussidiarietà verticale e orizzontale affermato all'articolo 3 dello Statuto regionale.

COMPITI E FUNZIONI

Il Tavolo permanente anti violenza è sede di consultazione e confronto per la definizione del Piano regionale quadriennale anti violenza, nonché per la programmazione e pianificazione degli interventi previsti dagli articoli 6, 7, 8 e 9 l.r. n. 11/2012 (art. 5, comma 3, l.r. 11/2012).

In particolare per la promozione di:

- Interventi di sensibilizzazione e prevenzione (art. 6);
- Interventi di protezione, sostegno e reinserimento delle vittime di violenza (art. 7);
- Interventi e iniziative di formazione (art. 8);
- Interventi per l'attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni sul fenomeno della violenza contro le donne (art. 9).

COMPOSIZIONE

In coerenza con il modello di governance regionale e locale, così come definito nel Piano Regionale anti violenza nonché per riconoscere e valorizzare il ruolo dei soggetti costitutivi delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza attive sul territorio regionale, il Tavolo anti violenza è costituito dai seguenti soggetti:

- Rappresentanti degli Enti locali capifila delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza
- Rappresentanti dei Centri anti violenza
- Rappresentanti degli enti del sistema socio-sanitario
- Rappresentanti del sistema giudiziario
- Rappresentanti delle forze dell'ordine

Il numero dei componenti del Tavolo anti violenza è fissato in **78 (settantotto)**, ripartiti in egual misura fra soggetti istituzionali (n. 39) e i soggetti di cui alla l.r. 11/2012, art. 10, comma 3, lettere b) e c), cioè centri anti violenza iscritti all'«Albo regionale dei centri anti violenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza di cui all'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11», di cui alla d.g.r. n. X/6712 del 14/6/2017, aventi

convenzioni attive con gli enti locali capifila di Reti territoriali antiviolenza per l'esercizio di tali funzioni, (39).

SOGGETTI ISTITUZIONALI

I 39 soggetti istituzionali sono così ripartiti:

n. 27 enti locali

Corrispondenti ai referenti politici di tutti gli enti locali capifila delle Reti territoriali interistituzionali attive sul territorio regionale e con i quali la Regione Lombardia ha sottoscritto un apposito accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15, l.241/90.

Enti locali capifila delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza

N.	Ente locale	Prov.
1	Comune di Bergamo	BG
2	Comune di Brescia	BS
3	Comune di Busto Arsizio	VA
4	Comune di Cerro Maggiore	MI
5	Comune di Cinisello Balsamo	MI
6	Comune di Como	CO
7	Comune di Cremona	CR
8	Comune di Darfo Boario Terme	BS
9	Comune di Desenzano del Garda	BS
10	Comune di Lecco	LC
11	Comune di Lodi	LO
12	Comune di Mantova	MN
13	Comune di Melzo	MI
14	Comune di Milano	MI
15	Comune di Monza	MB
16	Comune di Palazzolo sull'Oglio	BS
17	Comune di Pavia	PV
18	Comune di Rho	MI
19	Comune di Rozzano	MI
20	Comune di San Donato Milanese	MI
21	Comune di San Pellegrino Terme	BG
22	Comune di Seriate	BG
23	Comune di Sondrio	SO
24	Comune di Suisio	BG
25	Comune di Treviglio	BG
26	Comune di Varese	VA
27	Comunità Montana di Valle Trompia	BS

N. 8 componenti indicati dal **sistema socio-sanitario**, di cui:

- 5 dirigenti di Pronto soccorso delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) lombardi
- 3 direttori socio-sanitari (di cui 2 di ATS e 1 di ASST)

N. 2 componenti indicati dal **sistema giudiziario**, di cui:

- 1 magistrato ordinario
- 1 magistrato minorile

N. 2 componenti indicati dagli **Uffici Territoriali del Governo**, di cui:

- o 1 rappresentante della Polizia di Stato
- o 1 rappresentante dell'Arma dei Carabinieri

SOGGETTI DI CUI ALLA L.R. 11/2012, ART. 10, COMMA 3, LETTERE B) E C)

I 39 soggetti di cui alla l.r. 11/2012, art. 10, comma 3, lettere b) e c) corrispondono alle/ai 39 legali rappresentanti dei centri anti violenza iscritti all' "Albo regionale dei centri anti violenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza di cui all' art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11", di cui alla d.g.r. n. X/6712 del 14/6/2017, aventi convenzioni attive con gli enti locali capifila di Reti territoriali anti violenza per l'esercizio di tali funzioni.

N.	Nome soggetto giuridico	Centro anti violenza/Casa rifugio
1	A.I.D.A. Onlus - Associazione Incontro Donne Anti violenza	Centro anti violenza
2	Aiuto Donna - Uscire dalla violenza Onlus	Centro anti violenza
3	Amico Fragile Onlus	Centro anti violenza
4	Associazione Donne contro la Violenza	Centro anti violenza
5	Associazione ICORE	Centro anti violenza
6	Associazione Multietnica Terre Unite	Centro anti violenza e Casa rifugio
7	Associazione Rete di Dafne Onlus	Centro anti violenza
8	Associazione Rete Rosa	Centro anti violenza
9	Associazione Volontarie Telefono Rosa - Mantova	Centro anti violenza
10	C.A.DO.M. Centro Aiuto alle Donne Maltrattate - APS	Centro anti violenza
11	Casa delle Donne - CaD Brescia	Centro anti violenza e Casa rifugio
12	Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano CADMI	Centro anti violenza
13	Centro Ambrosiano di Solidarietà (CeAS)	Centro anti violenza e Casa rifugio
14	Centro di Aiuto alla Vita - CAV Mantova	Centro anti violenza e Casa rifugio
15	Centro Donne Mantova	Centro anti violenza
16	Cerchi d'Acqua soc.coop.a.r.l. - Contro la violenza alle donne contro la violenza in famiglia Onlus	Centro anti violenza
17	Cooperativa Sociale Kore Onlus	Centro anti violenza
18	Donna Si-cura	Centro anti violenza
19	Donne Insieme contro la Violenza	Centro anti violenza e Casa rifugio
20	EOS O.n.l.u.s. - Centro di ascolto e di accompagnamento contro le molestie, la violenza sessuale e i maltrattamenti alle donne e ai minori	Centro anti violenza
21	E.V.A. - Emergenza contro la Violenza - Associazione di volontariato	Centro anti violenza
22	Farsi Prossimo	Centro anti violenza e Casa rifugio
23	Filo Rosa Auser	Centro anti violenza
24	Fondazione Caritas Ambrosiana	Centro anti violenza
25	Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico (SVSeD - Soccorso Violenza Sessuale e Domestica)	Centro anti violenza
26	Fondazione Somaschi Onlus	Centro anti violenza e Casa rifugio
27	Il Coraggio di Frida - APS	Centro anti violenza
28	L'Altra metà del Cielo - Telefono Donna di Merate	Centro anti violenza
29	LiberaMente - Percorsi di donne contro la violenza - Cooperativa sociale Onlus	Centro anti violenza e Casa rifugio
30	L'Orsa Minore Onlus	Centro anti violenza
31	M.I.A. - Movimento Incontro Ascolto	Centro anti violenza
32	Mittatron Onlus	Centro anti violenza e Casa rifugio

N.	Nome soggetto giuridico	Centro anti violenza/Casa rifugio
33	Organizzazione di volontariato C.H.I.A.R.A. (Chi Ha Invano Atteso Riceverà Aiuto)	Centro anti violenza
34	Sirio CSF Coop. Sociale ONLUS	Centro anti violenza e Casa rifugio
35	SVS Donna Aiuta Donna Onlus	Centro anti violenza
36	Telefono Donna Como Onlus	Centro anti violenza
37	Telefono Donna Lecco	Centro anti violenza
38	Telefono Donna Onlus	Centro anti violenza e Casa rifugio
39	White Mathilda - Associazione di Promozione Sociale	Centro anti violenza

Il Tavolo anti violenza è presieduto dall'**assessore regionale competente in materia** o da sua/o delegata/o.

Con cadenza annuale la Presidente del Tavolo Anti violenza o sua/o delegata/o presenta, alla Commissione competente un resoconto in ordine ai lavori del Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne e alle azioni messe in atto dall'Assessorato regionale e dalle Reti Istituzionali Anti violenza sui territori".

INVITI

È prevista la presenza, in qualità di invitata permanente della *Presidente del Consiglio per le pari opportunità* (organismo previsto all'art. 63 dello Statuto di autonomia della Lombardia) o di sua delegata.

Al fine di garantire la necessaria integrazione tra le politiche di contrasto alla violenza contro le donne e le politiche regionali, alle sedute del Tavolo potranno essere invitati a partecipare rappresentanti delle Direzioni generali coinvolte e o interessata alle specifiche politiche previste dalle legge regionale 11/2012.

Ai lavori del Tavolo potranno, su invito del presidente, essere chiamati a partecipare i rappresentanti di altri soggetti pubblici e privati, qualora gli argomenti d'interesse lo rendano opportuno.

INTEGRAZIONI E SOSTITUZIONI

La composizione del Tavolo anti violenza potrà essere aggiornata in relazione all'evoluzione del sistema delle Reti territoriali anti violenza e dei Centri anti violenza ad esse aderenti, nel rispetto di quanto previsto all'art. 5, comma 4 della l.r. 11/2012.

I/le componenti nominati possono essere sostituiti, causa la perdita dei requisiti formali che ne hanno definito la nomina, con nuove o nuovi componenti aventi competenze e ruoli analoghi, e nel rispetto dei criteri definiti dal presente documento.

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

Il Tavolo anti violenza, quale sede permanente di consultazione e confronto, anche sulla programmazione e pianificazione degli interventi per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza contro le donne, è convocato con cadenza almeno quadrimestrale dal Presidente che ne stabilisce l'ordine del giorno, o su richiesta motivata di almeno un terzo dei/delle componenti.

La convocazione, contenente l'ordine del giorno, è comunicata ai componenti per posta elettronica. In casi di particolare necessità e urgenza il Tavolo può essere convocato in altre forme e in tempi diversi.

Le/i titolari della nomina non possono delegare altre persone a sostituirli.

La partecipazione al Tavolo è resa a titolo gratuito.

Le/i componenti del Tavolo possono proporre al Presidente specifici argomenti da inserire all'ordine del giorno della seduta successiva.

Durante le riunioni, possono essere esaminati, su proposta del Presidente, anche argomenti urgenti non inseriti all'ordine del giorno.

In caso di assenza o temporaneo impedimento del Presidente, la conduzione dei lavori è affidata a un/a rappresentante delegato/a.

Il Tavolo anti violenza si organizza in sottogruppi tematici in relazione a specifici obiettivi e finalità e per l'approfondimento di specifici argomenti. I gruppi si dotano di un/a coordinatore/trice. L'insieme dei coordinatori costituisce la cabina di regia tecnico-scientifica del Tavolo.

La segreteria operativa del Tavolo anti violenza è assicurata dalla Direzione generale competente per materia.